



**ESPORTAZIONE PARZIALE -
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

Mercoledì, 20 novembre 2013

ESPORTAZIONE PARZIALE - ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Mercoledì, 20 novembre 2013

Esportazione Parziale - Assemblea Regionale Siciliana

Ars: Pogliese il più ricco, i grillini i più poveri Da Giornale di Sicilia del 2013-11-20T04:09:00	1
Scontro su debiti e incarichi Ars, il Pdl rinvia la scissione Da La Repubblica (ed. Palermo) del 2013-11-20T04:12:00	3
Corsi, personale e fiumi di soldi al Ciapi obiettivo un'agenzia per la... Da La Repubblica (ed. Palermo) del 2013-11-20T04:12:00	4
Formazione, la giunta approva il piano Al Ciapi di Priolo via a mille... Da Giornale di Sicilia del 2013-11-20T04:09:00	6
Tra forzisti e alfaniani separazione a ostacoli Da La Repubblica (ed. Palermo) del 2013-11-20T04:12:00	8
Renzi ha più delegati siciliani di Cuperlo Da Gazzetta del Sud del 2013-11-20T07:30:00	10
Humanitas minaccia di fare causa all'assessorato Da La Repubblica (ed. Palermo) del 2013-11-20T04:12:00	12
L' Humanitas: «Pronti a tutelarci» Da La Sicilia del 2013-11-20T05:31:00	13
La Humanitas: stop ai lavori del polo di Misterbianco Da Giornale di Sicilia del 2013-11-20T04:09:00	15
L' Humanitas lancia pesanti accuse: bloccato investimento di 100 mln Da Gazzetta del Sud del 2013-11-20T07:30:00	16
Armao non abusò dell'auto blu: scagionato Da Giornale di Sicilia del 2013-11-20T04:09:00	18
Servizio 118, tagli e polemiche Braccio di ferro con la Regione Da Gazzetta del Sud del 2013-11-20T07:30:00	19
Sanità, i pasti d'oro negli ospedali Da La Repubblica (ed. Palermo) del 2013-11-20T04:12:00	21
Pacemaker e pasti a peso d'oro in corsia sprechi da 155 milioni la... Da La Repubblica (ed. Palermo) del 2013-11-20T04:12:00	22
Il sindaco Miroddi all'Asp «State svuotando l'ospedale» Da La Sicilia (ed. Enna) del 2013-11-20T05:39:00	24
Ospedale Umberto I?in attesa di fondi: Zappia convoca le deputazioni Da Quotidiano di Sicilia del 2013-11-20T05:49:00	25

Presidenza

DEPUTATI REGIONALI. Resi noti i dati delle dichiarazioni dei redditi del 2012. Al presidente Crocetta 31 mila più 87 mila euro netti da europarlamentare.

Ars: Pogliese il più ricco, i grillini i più poveri

e Il deputato catanese dell' ex Pdl guadagna 232 mila euro l' anno. Secondo Fontana, poi Cascio e Gucciardi Giacinto Pipitone 2 1 3.

Il presidente dell' Ars Ardigzone ottavo con 160 mila euro. Fra gli ultimi Toti Lombardo, figlio dell' ex presidente della Regione, che ha incassato 8.414 euro: fino a dicembre era studente.

...È Salvo Pogliese, deputato etneo dell' ormai ex Pdl, il più ricco del Parlamento regionale grazie ai suoi 232 mila euro. Al secondo posto con 195 mila si piazza Vincenzo Fontana, agrigentino fedelissimo di Angelino Alfano.

Al terzo posto, praticamente con lo stesso reddito, ci sono Francesco Cascio del Pdl e Baldo Gucciardi del Pd con 190 mila euro. I grillini invece sfoggiano orgogliosi tutti gli ultimi posti in questa speciale classifica, alcuni addirittura con redditi pari a zero o sotto la soglia imponibile.

Eccola l' annuale fotografia dei redditi dei parlamentari regionali, scattata nella tardissima serata di ieri dal servizio Ragioneria dell' Ars e che oggi il presidente Giovanni Ardigzone metterà per la prima volta sul sito internet istituzionale. Anche in passato i redditi erano pubblici ma non on line e il quadro non teneva conto della situazione patrimoniale di coniugi e familiari, come invece accadrà quest' anno.

Nell' attesa del quadro completo che potrebbe prevedere correzioni, le prime semplici dichiarazioni dei redditi del 2012 mostrano più di una sorpresa. Il presidente Rosario Crocetta ha dichiarato 31.767 euro: è la quota prodotta in Italia. Il dato non tiene conto dello stipendio incassato a Bruxelles in qualità di eurodeputato, tassato quindi a livello comunitario: «Si tratta di altri 87 mila euro netti, che ho comunicato a margine della dichiarazione dei redditi per pura trasparenza», precisa il presidente.

Agli ultimi posti si piazza Toti Lombardo, figlio venticinquenne dell' ex presidente della Regione che ha incassato 8.414 euro: fino a dicembre, quando si è insediato nel seggio all' Ars, faceva lo studente. Il presidente dell' Ars, Giovanni Ardigzone, è ottavo in classifica con i suoi 160.289 euro preceduto al quinto posto da Santi Formica (ex Pdl, fino alla scorsa legislatura vicepresidente dell' Ars) con 170.048 euro, al sesto posto da Pippo Laccoto (Pd) che ha dichiarato 167.995 euro e al settimo da Nicola D' Agostino (Udc) con i suoi 165.870. Al nono posto c' è un altro deputato del Pd, il messinese Filippo

12 Fatti/Notizie

DEPUTATI REGIONALI. Resi noti i dati delle dichiarazioni dei redditi del 2012. Al presidente Crocetta 31 mila più 87 mila euro netti da europarlamentare

Ars: Pogliese il più ricco, i grillini i più poveri

Il deputato catanese dell' ex Pdl guadagna 232 mila euro l' anno. Secondo Fontana, poi Cascio e Gucciardi

di Giuseppe Tolu e Antonio Verrini

Salvo Pogliese, Pdl, il più ricco. A Vincenzo Fontana, Pdl, secondo. Baldo Gucciardi, Pd, terzo

Al decimo posto manca Pippo Laccoto (Pd) che ha dichiarato 167.995 euro. Seguono altri sei grillini con redditi pari a zero o sotto la soglia imponibile. I dati sono stati resi pubblici dal servizio Ragioneria dell' Ars e sono stati pubblicati sul sito internet istituzionale. Anche in passato i redditi erano pubblici ma non on line e il quadro non teneva conto della situazione patrimoniale di coniugi e familiari, come invece accadrà quest' anno.

Nome	Partito	Reddito	Nome	Partito	Reddito	Nome	Partito	Reddito
Mario ALDRÒ	Pdl	31.767	Rosalba GIACOMINI	Pdl	160.289	Mario ALDRÒ	Pdl	31.767
Pippo LACCOTO	Pd	167.995	Francesco CASCIO	Pdl	190.000	Roberto DI CARO	Pdl	158.500
Vincenzo FONTANA	Pdl	195.000	Baldo GUCCIARDI	Pd	190.000	Stefano DI CARO	Pdl	158.500
Giuseppe ARDIGZONE	Pdl	160.289	Antonio ALFANO	Pdl	160.000	Antonio ALFANO	Pdl	160.000
Giuseppe ARDIGZONE	Pdl	160.289	Antonio ALFANO	Pdl	160.000	Antonio ALFANO	Pdl	160.000

Panarello con 159.817 euro e al decimo posto sventa Paolo Ruggirello, deputato trapanese di Articolo 4 che ha incassato 159.456 euro. Fuori dalla top ten il palermitano dell' Mpa Giovanni Greco con poco meno di 155 mila euro. La maggior parte dei deputati si attesta fra i 139 mila euro di Marco Falcone del Pdl e i 115 mila di Nino Dina (Udc, presidente della commissione Bilancio). Qui stanno volti noti del Parlamento con Antonello Cracolici del Pd (137 mila euro dichiarati), Toto Cordaro (Pid) con 128.896 euro e Michele Cimino (Voce siciliana) con 119 mila. C' è pure Riccardo Savona con 136.521 euro. Il segretario del Pd, Giuseppe Lupo, si ferma a 106 mila euro. E il compagno dipartito Franco Rinaldi, messinese sfiorato dalle recenti inchieste sulla formazione professionale, ha incassato l' anno scorso 121 mila euro tondi. I grillini hanno praticamente una classifica a parte. Entrati in Parlamento nell' ultimo mese del 2012, dichiarano quindi i redditi che avevano prima di diventare onorevoli. Il trapanese Sergio Tancredi ha dichiarato un reddito pari a zero. Giampiero Trizzino, palermitano subito diventato presidente della commissione Ambiente dell' Ars, ha guadagnato l' anno scorso 7.838 euro così come le compagne di partito Claudia La Rocca e Angela Foti.

Perfino meno di un' altra grillina, Gianina Ciancio, la deputata più giovane con i suoi 23 anni, che ha dichiarato 14.769 euro. La messinese Valentina Zafarana prima di diventare deputata era una professoressa precaria e ha incassato l' anno scorso poco meno di 16 mila euro. Il leader dei grillini, Giancarlo Cancelleri, che lavorava in una ditta nissena, ha dichiarato 49.104 euro. Tutti i grillini rinunciano ancora oggi a una parte dello stipendio da quasi 12 mila euro, limitandosi a poco meno di 3 mila più le spese. Un sacrificio a cui non sarà più chiamato il vicepresidente dell' Ars Antonio Venturino che nel 2012 ha dichiarato solo 9.560 euro: con lo stipendio e i bonus che ora incassa per intero, l' anno prossimo vedrà decollare la sua aliquota fiscale.

Assemblea regionale siciliana

La polemica.

Scontro su debiti e incarichi Ars, il Pdl rinvia la scissione

SLITTA di una settimana la costituzione dei nuovi gruppi all' Ars di Forza Italia e del Nuovo Centrodestra. Ieri riunioni separate dei gruppi Pdl e Pid - Grande Sud per discutere della separazione e verificare le adesioni ai due nuovi partiti. Un divorzio che non si annuncia facile. Tanti i nodi da sciogliere: dal personale, agli incarichi interni, ai debiti. Intanto a Roma si discute dei coordinamenti regionali. Per Fi, previsto un coordinamento a quattro.



Assemblea regionale siciliana

Il retroscena.

Corsi, personale e fiumi di soldi al Ciapi obiettivo un'agenzia per la Formazione

Il piano di Crocetta: gestione diretta con imprenditori e categorie.

È il primo passo della riforma alla quale stanno lavorando l'assessore Nelli Scilabra e il governatore Rosario Crocetta. OBIETTIVO, rendere pubblica la Formazione creando un'agenzia regionale che sostituisca gli enti privati, togliendo «la manciugghia a politici e avventurieri», come ama ripetere il presidente della Regione. Una riforma in via amministrativa che passa dalla delibera approvata lunedì notte in giunta: il trasferimento al Ciapi di Priolo di 506 corsi pagati dall'Unione europea, con annesso personale: 960 formatori tolti negli ultimi mesi a una decina di enti che si sono visti revocare l'accreditamento. A partire dal colosso Ial, ben 800 dipendenti a libro paga e corsi per un valore di 24 milioni di euro. Nella delibera c'è un passaggio chiave che costituisce il primo tassello del piano del governo e che sembra dichiarare guerra agli imprenditori del settore: quello che prevede altri trasferimenti al Ciapi di finanziamenti, ore e formatori. «Si ritiene di procedere analogamente a quanto disposto con il presente atto — si legge nella delibera — nell'ipotesi in cui l'amministrazione regionale dovesse emettere nei confronti di altri enti la revoca dei decreti di accreditamento». Il piano, insomma, è quello di trasferire tutto al Ciapi e di trasformare poi l'ente regionale in un'agenzia che metta a disposizione delle imprese formatori per corsi specifici. Nell'agenzia il governo potrebbe far entrare anche associazioni di categoria, da Confindustria Sicilia (che ha in Ivan Lo Bello il responsabile nazionale della Formazione) alla Cna, passando per i sindacati che, non a caso, non hanno mai protestato per il passaggio di ore e dipendenti al Ciapi. Fuori dal sistema rimarrebbero tutti i politici che hanno più di un interesse nel settore: a partire da quelli vicini agli enti già revocati, che fanno riferimento a diverse correnti del Partito democratico e non solo. Questa la partita che si preparano a giocare il governatore Crocetta e l'assessore Scilabra, che punta a coinvolgere nella "nuova Formazione" le scuole. E anche in questo caso si parte dalla delibera approvata ieri: perché, visto che il Ciapi non ha locali in tutte le province, si autorizza il dipartimento a trovare accordi con le scuole per avere a disposizione i locali.

In ballo ci sono centinaia di milioni di euro del nuovo Fondo sociale europeo che riguarda la

The collage contains several elements:

- A newspaper clipping with the headline "Corsi, personale e fiumi di soldi al Ciapi obiettivo un'agenzia per la Formazione" and the sub-headline "Il piano di Crocetta: gestione diretta con imprenditori e categorie".
- A photograph of Nelli Scilabra and Rosario Crocetta sitting at a table.
- A photograph of a silver Kia Sportage SUV.
- A Kia advertisement with the text "ACCENDE IL BUIO. TUA A PARTIRE DA € 17.900!".
- Small text boxes and snippets from the article, including "Acqua nel Palermitano, cercasi gestore in cortile i sindaci e i dipendenti Aps" and "Il piano, insomma, è quello di trasferire tutto al Ciapi".

<-- Segue

Assemblea regionale siciliana

programmazione 2014-2020: almeno 1,5 miliardi di euro che potrebbero essere utilizzati per corsi di formazione. Soldi che gestirebbe direttamente la Regione attraverso il Ciapi trasformato in agenzia. E il mantra lanciato con la delibera di ieri è anche quello che «con la gestione affidata al Ciapi si risparmia». Secondo i conti di Palazzo d'Orleans, gli stessi corsi tolti agli enti costavano lo scorso anno 50 milioni di euro, mentre adesso non si supererà un budget di 35 milioni. «Inoltre assumeremo almeno 500 formatori licenziati, prelevandoli dall'albo, in più rispetto ai 960 che lavoravano negli enti revocati», dice Crocetta. I lavoratori però dovranno rinunciare al contratto a tempo indeterminato.

Una cosa è certa: al momento gli enti messi alla porta sono Anfe di Catania, Anfes, Ancol Sicilia, Aram, Eureka, Irap, Ial, Inform House, Lumen e Istituto di sviluppo regionale. Tutte sigle coinvolte in indagini giudiziarie o in provvedimenti amministrativi per mancata rendicontazione, come lo Ial accusato dalla Regione di non aver pagato i dipendenti e di non aver chiarito come sono stati utilizzati 20 milioni di euro.

Il governo però spiega che la delibera di lunedì notte si è resa necessaria «perché non c'è il tempo di fare bandi per mettere a gara le ore liberate dagli enti revocati: tale procedura comporterebbe la certezza della perdita dell'anno formativo per i 5.700 allievi, che potrebbero anche chiedere l'indennizzo alla Regione — avverte Crocetta — per il danno loro procurato. La scelta dell'affidamento in house al Ciapi è dunque l'unica possibile».

Il governatore precisa che la delibera è stata votata all'unanimità da parte degli assessori, che hanno espresso il proprio apprezzamento ». Un modo per spegnere le polemiche, dopo che venerdì scorso l'approvazione era saltata per i dubbi sollevati dall'assessore Nicolò Marino, che ora ha votato l'atto. La posta in palio in questa partita è troppo importante per il governo Crocetta.

a. fras.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTONIO FRASCHILLA

Assemblea regionale siciliana

REGIONE. I nuovi contratti riguardano i dipendenti degli enti finiti nelle inchieste giudiziarie. Le sedi non cambieranno.

Formazione, la giunta approva il piano Al Ciapi di Priolo via a mille assunzioni

Il Ciapi di Priolo si limiterà a gestire i corsi e il personale grazie ad un finanziamento di 35 milioni - lasciandoli nelle città in cui avrebbero dovuto svolgersi normalmente. Giacinto Pipitone ... Piano approvato dalla giunta, i dipendenti degli enti di formazione rimasti esclusi dai finanziamenti possono essere trasferiti al Ciapi di Priolo. Almeno mille persone verranno assunte nei prossimi giorni dalla struttura di proprietà della Regione e altre 500 potrebbero essere trasferite nelle prossime settimane da altri enti in difficoltà finanziarie.

La giunta Crocetta ha approvato lunedì notte la delibera proposta dall' assessore Nelli Scilabra. Il piano prevede di far gestire al Ciapi di Priolo i corsi per circa 5.700 allievi che erano stati assegnati agli enti poi finiti in inchieste giudiziarie o espulsi dal sistema a causa di ritardi nel pagamento dei dipendenti o irregolarità nella gestione dei fondi pubblici: Anfe di Catania ed Enna, Anfes, Ancol, Aiprig, Aram, Eureka, Irap, Ial, Informhouse, Lumen e Isvire.

Il personale di questi enti passerà al Ciapi ma non cambierà sede di lavoro. Lo Ial ha sedi in tutta la Sicilia mentre la maggior parte degli enti finiti sotto inchiesta si trova fra Catania, Messina, Palermo ed Enna. Il Ciapi si limiterà a gestire i corsi lasciandoli nelle città in cui avrebbero dovuto svolgersi normalmente. La struttura di Priolo, omonima ma diversa dal Ciapi di Palermo coinvolto nell' inchiesta su Giacchetto, gestirà i corsi e il personale grazie a un finanziamento di 35 milioni: «In questo modo - spiega la Scilabra - risparmiamo 15 milioni perché gli enti tagliati avevano avuto un finanziamento da 50 milioni. Non pagheremo più costi di gestione esorbitanti». È passata quindi la linea dell' affidamento diretto al Ciapi, senza un bando: una soluzione che aveva sollevato perplessità di ordine giuridico da parte dell' assessore Nicolò Marino.

Ma per Crocetta «ciò è possibile perché il Ciapi è una struttura pubblica riconosciuta dalla Commissione europea e se avessimo dovuto fare un bando per assegnare i corsi e i finanziamenti avremmo perso troppo tempo». Dopo le polemiche della scorsa settimana, il piano è passato all' unanimità.

18 Cronaca di Palermo

REGIONE. I nuovi contratti riguardano i dipendenti degli enti finiti nelle inchieste giudiziarie. Le sedi non cambieranno

Formazione, la giunta approva il piano Al Ciapi di Priolo via a mille assunzioni

VIA GIARDINO

Spaccio di coca allo Zen: 21 persone in manette

CARABINIERI Denunciate 21 persone per vari reati

SETTIMANELLI Rapinato un supermercato: indagini in corso

VIA BARA ALL'OLIVELLA L'uomo, entro, era ubriaco. I carabinieri allertati dalle voci della donna

Segregava la moglie a casa, in carcere

VIA RUGGERO SETTIMO Sarà aperta fino alle 19

Unicredit inaugura la filiale ristrutturata

Tentano di rubare un'auto Inseguiti e arrestati a Bagheria

SI SEGNALANO

RISTORANTI

LA BOTTE: 091 41021

www.pressonline.it

PER LE ANCHE DEL GIORNALE DI SICILIA

RK

101 anni - 1912 - 2012 - 100

Il Ciapi potrà assumere solo indipendenti iscritti nel recente albo unico dei formatori e dunque arrivati nei vecchi enti entro il 31 dicembre 2008. Gli altri saranno tagliati fuori, ameno che non sorgano nuove necessità. Il piano della giunta prevede che al personale che transiterà al Ciapi verrà fatto un contratto a tempo determinato da 36 ore per tutta la durata del corso. In pratica, spiegano ancora in assessorato, non verranno rinnovate le formule a 24 o 18 ore per evitare che personale che lavora part-time possa gravare sui conti pubblici e cercare poi un secondo lavoro.

In seconda battuta il Ciapi dovrebbe poi intercettare i dipendenti in esubero da enti che hanno comunque ottenuto il contributo pubblico per l'anno formativo che sta per iniziare: è il caso di Cefop, Anfe regionale e varie altre sigle minori.

Il trasferimento al Ciapi, secondo Crocetta, garantirà tempi certi di pagamento degli stipendi a lavoratori che in alcuni casi non ricevono la busta paga da oltre 20 mesi. Anche per protestare contro questi ritardi, Cgil, Cisl e Uil avevano indetto 4 giorni di sciopero.

Ma ieri, dopo un incontro con il governo, la protesta è stata revocata: «Il governo si è impegnato a sbloccare i pagamenti residui delle retribuzioni - afferma Giovanni Migliore della Cisl Scuola-, ad avviare le attività formative con lo sblocco attraverso procedure straordinarie e di emergenza del pagamento della prima erogazione dei finanziamenti in modo da consentire ai lavoratori di percepire le retribuzioni entro Natale». Per Giuseppe Raimondi della Uil «quella del Ciapi è una soluzione che può costituire la base per una riorganizzazione complessiva del settore. Il confronto con il governo sta portando a soluzioni concrete».

Assemblea regionale siciliana

Tra forzisti e alfaniani separazione a ostacoli

Campagna acquisti all' Ars. Slittano i nuovi gruppi, il rebus di incarichi e debiti.

INCARICHI, sedi, personale, adesioni da formalizzare. Ma anche ambizioni personali, poltrone da redistribuire. E debiti. Una matassa non semplice da sciogliere.

E così, mentre a Montecitorio nascono i gruppi di Nuovo Centrodestra e Forza Italia (con la dicitura aggiuntiva "Pdl-Berlusconi presidente"), la definizione dei nuovi gruppi all' Ars slitta, per ora, di una settimana. Decisione condivisa, seppure con comunicati separati, dagli attuali gruppi del Pdl e del Pdl-Grande Sud.

Il nodo più aggrovigliato è nel gruppo Pdl, dove le adesioni a Nuovo Centrodestra e Forza Italia non sono ancora del tutto definite e dove c'è da risolvere la questione dei Tfr non pagati agli undici dipendenti nella scorsa legislatura, nonostante da parte di alcuni deputati fossero state regolarmente accantonate le somme da versare. Nodo economico e legale che ha portato a decreti ingiuntivi per 300 mila euro e sul quale sono al lavoro gli avvocati.

«Prima della separazione - dice Vincenzo Vinciullo - è bene però mettere tutto in chiaro e non lasciare alcuna partita in sospeso».

Ma a frenare l'ufficializzazione dei gruppi e delle adesioni è anche l'incertezza rispetto a chi sarà chiamato a coordinare la macchina. «Sono con Alfano, ma è una decisione personale - dice il capogruppo del Pdl, Nino D' Asero - i deputati del mio gruppo non hanno ancora deciso e voglio rispettare l' autonomia dei colleghi ». Con D' Asero nel nuovo partito di Alfano dovrebbero confluire i palermitani Piero Alongi e Francesco Cascio, l' agrigente Vincenzo Fontana e il messinese Antonino Germanà. Non ha ancora preso posizione, invece, l' altro deputato palermitano Giuseppe Milazzo, che ieri ha sottolineato la sua indecisione in poche righe dettate alle agenzie. Mentre il siracusano Vinciullo, da sempre in rotta con la Prestigiacomò, ha avviato nel weekend incontri con tutti i suoi riferimenti nel territorio.

Di Sicilia si discuterà oggi a Roma in due diversi incontri: uno di Ncd tra il ministro Angelino Alfano, Giuseppe Castiglione e Dore Misuraca. L' altro in Forza Italia tra Silvio Berlusconi e i big siciliani del nuovo partito: Gianfranco Miccichè, Stefania Prestigiacomò e Saverio Romano. Tra i nomi in campo per il coordinamento regionale di Ncd, quello del senatore agrigentino Giuseppe Francesco Marino, braccio destro di Alfano in Sicilia. Anche se in molti spingerebbero per una figura senza incarichi istituzionali. In Forza Italia, invece, si va verso «un coordinamento a quattro». A capo dell' organismo, dicono Romano e Miccichè, sarà una «figura nuova». Previsti poi tre vice coordinatori, riferimenti

<-- Segue

Assemblea regionale siciliana

diretto di ciascuna anima. Per Miccichè dovrebbe esserci il coordinatore siciliano di Grande Sud, Michele Mancuso, mentre per la Prestigiacomò si fa il nome di Rosalba Castello, già coordinatrice di Grande Sud a Siracusa.

All' Ars, nel frattempo, resta tutto fermo. «Stiamo riflettendo sull' opportunità o meno di sciogliere il gruppo Pid-Grande Sud.

Scioglieremo la riserva nelle prossime ore», dice Toto Cordaro, presidente di un gruppo che conta altri quattro deputati: Luisa Laniteri, Michele Cimino, Roberto Clemente e Bernadette Grasso. Una cosa è certa: sciogliere il gruppo significa ridefinire gli incarichi.

A guidare le truppe forziste all' Ars è, per il momento, il vice capogruppo Marco Falcone. Secondo Falcone, sono tre al momento i deputati che hanno già deciso: lui, Giorgio Assenza e Salvo Pogliese. In bilico Vinciullo e Milazzo. «Credo che saremo sei a quattro per noi», si sbilancia. E ipotizza la nascita di un «gruppo federato che potrebbe chiamarsi Forza Italia-Lista Musumeci e avere i numeri per essere il terzo gruppo all' Ars». Per provare a chiudere la quadra ieri è arrivato anche l' ex deputato Pippo Fallica. Fibrillazioni anche nel gruppo Pds-Mpa, corteggiato dai berlusconiani. Ieri i deputati Giovanni Greco e Giovanni Lo Sciuto hanno detto di «guardare con interesse ai moderati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Assemblea regionale siciliana

LE PRIMARIE DEL PD Nonostante il candidato che si oppone al sindaco di Firenze nella conquista della segreteria democratica abbia ottenuto più voti.

Renzi ha più delegati siciliani di Cuperlo

Polemiche tra i due schieramenti su Crocetta il quale, prudentemente, si è dichiarato neutrale.

PALERMO. Il successo in percentuale è andato a Gianni Cuperlo, ma Matteo renzi avrà più delegati. Ecco la fotografia dei congressi del Pd per l'elezione del segretario che succederà a Guglielmo Epifani.

Ma nonostante la matematica non sia un'opinione, il risultato ha scatenato polemiche tra i due schieramenti.

«In Sicilia Cuperlo ha centrato un risultato importante. Ha vinto nonostante con Renzi si fossero schierati gran parte degli apparati, non sempre limpidi. Ora inizia la nuova sfida sino all'8 dicembre in occasione della quale avremmo molto da dire», dice Calogero Speciale, coordinatore dell'area Cuperlo in Sicilia il giorno dopo il risultato che ha visto il candidato leader afferinarsi con il 47,56% (14.190 voti) e staccare di 5 punti Matteo Renzi (42,48%, 12.675). «Ci hanno attaccato ponendo il tema di Crisafulli-ha aggiunto- pur avendo dalla loro parte persone come Genovese e Papania. Non a caso i renziani hanno stravinto a Messina e Trapani. A Palermo, invece, hanno vinto per soli 3 voti, nonostante avessero schierato una vera e propria armata, da Lumia a D'Antoni, fino al segretario regionale Lupo e al capogruppo all'Ars».

«Questo dimostra - ha proseguito Enzo Napoli - che era falsata la rappresentazione in base alla quale loro erano gli innovatori. Altro che innovato ri...»

"Ieri il presidente della Regione siciliana Rosario Crocetta ha fatto dichiarazioni di neutralità nella sfida tra Matteo Renzi e Gianni Cuperlo. Ma l'area che in Sicilia fa riferimento a quest'ultimo, forte della solida vittoria nell'Isola, è ottimista sull'esito del congresso e conta di avere dalla propria parte il governatore. «Lo sento spesso - dice il coordinatore dell'area Cuperlo in Sicilia, Calogero Speciale - e possono dire che la sua storia personale non può che renderlo vicino a noi. Noi puntiamo a un progetto di sinistra che guarda ai temi del Sud, della crisi e del lavoro, dentro il quale so che Crocetta sta a suo agio», anche se un fedelissimo come Beppe Lumia, «si è schierato con Renzi, ma questo non vuol dire nulla».

Questa la campana di Cuperlo che irrita i renziani i quali pregustano già il facile successo del loro

Gazzetta del Sud Mercoledì 20 Novembre 2013

Sicilia

LE PRIMARIE DEL PD Nonostante il candidato che si oppone al sindaco di Firenze nella conquista della segreteria democratica abbia ottenuto più voti

Renzi ha più delegati siciliani di Cuperlo

Polemiche tra i due schieramenti su Crocetta il quale, prudentemente, si è dichiarato neutrale

Si vuole evitare una frattura traumatica con ripercussioni sul futuro del gruppo del Pd all'Assemblea ha preso tempo sullo scioglimento

Il presidente della Regione siciliana Rosario Crocetta si è dichiarato neutrale nella sfida tra Matteo Renzi e Gianni Cuperlo per la segreteria del Pd. «Non ho una posizione di favore per nessuno dei due candidati», ha detto Crocetta, che ha preferito non schierarsi con nessuno dei due. «Il mio ruolo è quello di facilitare il dialogo tra i due schieramenti», ha aggiunto. Crocetta ha anche detto che non si oppone a nessuno dei due candidati e che non ha una posizione di favore per nessuno dei due. «Il mio ruolo è quello di facilitare il dialogo tra i due schieramenti», ha aggiunto. Crocetta ha anche detto che non si oppone a nessuno dei due candidati e che non ha una posizione di favore per nessuno dei due.

ARS Approvate la proroga a una cinquantina di precari e la legge per i forestali del servizio antincendio

Rinvio il ddl sull'acquisto di beni delle partecipate

Il Consiglio regionale della Sicilia ha approvato la proroga di una cinquantina di precari e la legge per i forestali del servizio antincendio. Il ddl sull'acquisto di beni delle partecipate è stato rinviato.

PALERMO Archiviata l'inchiesta sull'ex titolare dell'Economia Armano non abusò dell'auto blu

L'inchiesta sull'ex titolare dell'Economia Armano non ha portato a nuove accuse. L'inchiesta è stata archiviata.



candidato alle primarie, quelle "vere". «Il consenso ricevuto da Renzi in Sicilia tra gli iscritti è un importante riconoscimento di fiducia, alla vigilia non scontato nè pre vedibile, che incoraggia e segna fortemente la direzione di marcia verso l' appuntamento dell' 8 dicembre», affermano Giuseppe Bruno e Gandolfo Librizzi in rappresentanza dell' area Renzi in Sicilia. «Intanto, dai primi calcoli effettuati, la Sicilia, domenica prossima, quando si riunirà la convenzione nazionale, manda a Roma la maggioranza dei delegati - calcolati su base provinciale -per Renzi, nonostante il dato percentuale regionale abbia visto Gianni Cuperlo avanti di 5 punti. Su 61, 29 sono per il Sindaco di Firenze, 27 per Cuperlo, che quindi non ha vinto in Sicilia, 1 delegato è di Pittella, 4 di Civati.

«Dovunque - aggiungono Bruno e Librizzi - si è registrato un diffuso entusiasmo e molti sono stati i nuovi iscritti che si sono avvicinati al partito per sostenere il sindaco di Firenze, nonostante in diversi luoghi non sono state poche le difficoltà frapposte alla volontà di iscriversi da parte di tanti cittadini, proprio, guarda caso, da un certo ceto politico refrattario al cambiamento e sempre identico nella sua inamovibilità». Emblematici sono ritenuti i casi di Siracusa e Agrigento.

Nella città dei Templi si è scontato proprio l' iscrizione di tanti che, insieme al sindaco Marco Zambuto, di recente si erano avvicinati al Pd. «Comprendiamo - continuano Bruno e Librizzi - la vis polemica dei sostenitori di Cuperlo in Sicilia che con le loro dichiarazioni vorrebbero accreditarsi come novelli new entry. Così non è.

Ed è plastica la situazione di Enna, dove il buon Crisafulli, per tutti, rappresenta l' epigono di quel loro piccolo mondo antico. Sostenere poi la tesi che in Sicilia chi, dei maggiori, ha votato Cuperlo rappresenta l' innovazione mentre chi ha sostenuto Renzi è espressione degli apparati, è quasi da ridere.

Non è così. E i siciliani lo sanno bene. La voglia di scardinare le vecchie logiche di apparato e di potere già si è imposta nella maggioranza delle province da Trapani a Messina, da Ragusa e Siracusa a Palermo».

Infine, la chiamata in causa del presidente della Regione da parte dei sostenitori di Cuperlo, «quasi tirandolo per la giacchetta - continuano Bruno e Librizzi - mentre fino a ieri, per inciso, lo criticavano duramente, è patetica. Lascino il presidente a svolgere il suo ruolo serenamente senza inutili, quante pretestuose polemiche. Il vero appuntamento è però l' 8 dicembre quando a votare saranno tutti i cittadini».4.

Regione Siciliana

La polemica.

Humanitas minaccia di fare causa all' assessorato

LA HUMANITAS rompe il silenzio sul caso che ha scatenato un terremoto politico, esprimendo «rammarico» per la revoca della delibera sul nuovo centro oncologico di Catania, che «non è stata ancora comunicata». In una lettera al governatore e all' assessore Borsellino l' istituto sottolinea che «l' atto comporterebbe il blocco di un investimento di oltre 100 milioni di euro di fondi privati a totale beneficio della Sanità siciliana». La società minaccia azioni legali, annunciando che si «riserva ogni forma di tutela» nei confronti della Regione. «Per rispondere ai bisogni di salute dei cittadini costretti a emigrare - prosegue la lettera - fin dal 2011 Humanitas ha presentato e condiviso con la Regione una proposta di investimento per realizzare un nuovo centro oncologico in linea con le migliori esperienze internazionali, in grado anche di offrire una formazione specialistica medica post-laurea, garantendo anche la creazione di nuovi posti di lavoro. Non abbiamo chiesto finanziamenti pubblici, ma soltanto la possibilità che i cittadini accedano al servizio attraverso il Sistema sanitario nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

I conti della Regione
Pacemaker e pasti a peso d'oro in corsia sprechi da 155 milioni la Borsellino blocca gli appalti
"I manager spiegino le spese o dovranno risarcire"

La polemica
Humanitas minaccia di fare causa all' assessorato

L'ultimo capitolo di un terremoto di lavoro per un'opera finanziaria costata 16 milioni
Siccarda, poltroncine da 350 mila euro per il teatro che nessuno vuole aprire

Siccarda
Siccarda, poltroncine da 350 mila euro per il teatro che nessuno vuole aprire

LA REGIONE
L'assessore Borsellino ha bloccato gli appalti per il nuovo centro oncologico di Catania, che non è stata ancora comunicata.

LA REGIONE
L'assessore Borsellino ha bloccato gli appalti per il nuovo centro oncologico di Catania, che non è stata ancora comunicata.

LA REGIONE
L'assessore Borsellino ha bloccato gli appalti per il nuovo centro oncologico di Catania, che non è stata ancora comunicata.

L'Humanitas: «Pronti a tutelarci»

La società potrebbe far causa alla Regione: «Quella delibera è vincolante»

CATANIA. Continua a far discutere la vicenda del nuovo polo oncologico della clinica Humanitas in costruzione a Misterbianco che tante polemiche ha sollevato per il finanziamento regionale da 10 milioni previsto per il Centro catanese di oncologia. E stavolta a prendere la parola è direttamente la società Humanitas, con una lettera indirizzata al presidente della Regione Rosario Crocetta e all'assessore regionale alla Sanità, Lucia Borsellino.

Nella missiva l'Istituto clinico scientifico milanese esprime «il più profondo rammarico nell'aver appreso una decisione che sarebbe stata assunta dalla Regione, relativa alla revoca della Delibera n. 238 del 02/07/2013». E poi sottolinea: «Fermo restando che tale presunta decisione non ci è ancora stata comunicata, ci preme sottolineare le conseguenze che tale atto comporterebbe: il blocco di un investimento di oltre 100 milioni di euro di fondi privati a totale beneficio della Sanità siciliana».

Nella nota viene evidenziato come «il nuovo centro oncologico di Catania offrendo un servizio pubblico a tutti gli effetti - avrebbe dato una risposta importante alla domanda di salute dei pazienti del territorio». E in effetti come sempre anche nell'ultimo anno stati migliaia di siciliani costretti ad andare fuori Regione per farsi curare in strutture di elevata qualità scientifica e sanitaria: per la Sicilia, un costo di oltre 196 milioni di euro, cui si aggiungono le spese sostenute e il disagio delle famiglie per lunghi viaggi e spostamenti.

«Proprio per rispondere ai bisogni di salute dei cittadini costretti ad emigrare - prosegue la lettera - fin dal 2011 Humanitas ha presentato e condiviso con la Regione una proposta di investimento per realizzare un nuovo Centro oncologico in linea con le migliori esperienze internazionali, in grado anche di offrire una formazione specialistica medica post laurea. Garantendo inoltre, ancora una volta a vantaggio dei cittadini siciliani e della stessa regione, la creazione di nuovi posti di lavoro sul territorio».

«Dopo aver ottenuto le autorizzazioni - afferma ancora Humanitas - ed i pareri di legge degli enti competenti (compresa la delibera dello scorso luglio già esecutiva ed impegnativa per le parti, cui ha fatto seguito la sottoscrizione di un accordo con la Regione), Humanitas ha messo in campo risorse private per offrire un servizio pubblico integrato con le realtà sanitarie del territorio, in un momento in cui poche realtà imprenditoriali sono disposte ad investire con fondi propri nel nostro Paese. Non abbiamo chiesto finanziamenti pubblici, ma solo la possibilità che i cittadini accedano al servizio attraverso il



Sistema Sanitario Nazionale».

Ora, a fronte della revoca della delibera - in relazione alla quale Humanitas sottolinea di riservarsi «ogni forma di tutela» facendo capire di essere pronta anche a fare causa alla Regione - che costringerebbe l'Istituto clinico a sospendere il cantiere, la società si chiede «se esista ancora, da parte delle Regione, l'interesse per portare avanti un progetto ed un investimento di grande valore e portata, sociale ed economica, per l'intera Sicilia».

Humanitas, forte dell'esperienza già realizzata in Lombardia a Rozzano con l'Irccs - oggi uno dei più importanti policlinici europei, centro di ricerca internazionale e polo di insegnamento universitario - scrive che l'intenzione è di ripetere in Sicilia questa esperienza di successo.

Presente nell'Isola dal 2002, la società sottolinea di aver investito investito già 35 milioni di euro per la salute dei siciliani, rendendo il Centro catanese di oncologia un punto di riferimento regionale per la prevenzione e la cura dei tumori.

SANITÀ. «Dopo la revoca pronti a chiederei danni»

La Humanitas: stop ai lavori del polo di Misterbianco

...Humanitas rompe il silenzio e annuncia lo stop ai lavori per il nuovo polo oncologico di Misterbianco. Ma c'è di più: la clinica catanese, cui la Regione aveva autorizzato e poi revocato dopo le polemiche la realizzazione di un'altra struttura con 170 posti letto, è pronta a chiederei danni al governo regionale che ha fatto un passo indietro. «Fermo restando che tale presunta decisione non ci è ancora stata comunicata - scrive la direzione in una lettera indirizzata al presidente Crocetta e all'assessore Borsellino -, ci preme sottolineare le conseguenze che tale atto comporterebbe: il blocco di un investimento di oltre 100 milioni di euro di fondi privati a totale beneficio della sanità siciliana». I lavori dunque saranno sospesi, come confermano dalla casa madre in Lombardia, anche se non si sanno ancora tempi e dettagli. Di certo Humanitas, che ha avviato i lavori senza aver «chiesto finanziamenti pubblici - precisa -, ma solo la possibilità che i cittadini accedano al servizio attraverso il Sistema Sanitario Nazionale», è pronta a fare valere le proprie ragioni. E la formula usata del «ci riserviamo ogni forma di tutela» lascia intravedere una richiesta di maxi risarcì.

10 **Fatti & Notizie**

I NODI DELLA REGIONE
SIVOTANO LE NORME STRALCIATE DA ARDIZZONE. VIA LIBERA AGLI 8 CONTRATTISTI DEL PARCO DEI NEBRODI

Ars, proroga per i 45 precari del Territorio

La manovra correttiva fa passi in avanti. Boccia però la norma per dare più lavoro ai forestali palermitani



Giuseppe Milazzo potrebbe aderire al movimento di Ardeur

OK IN GIUNTA. Rischio inquinamento: controlli

Alluminio, nautica e terme: via libera a tre nuovi distretti

SANITÀ. «Dopo la revoca pronti a chiederei danni»

La Humanitas: stop ai lavori del polo di Misterbianco

UN MONDO IN CUI HAI PIÙ TEMPO PER TE È POSSIBILE.

INTESA SANPAOLO

500 Filiali aperte la sera fino alle 20 e anche il sabato mattina.

Il tempo è prezioso. Per questo noi di Intesa Sanpaolo abbiamo deciso di offrirti un'offerta di servizi che non si ferma mai. Così per te, a ogni ora, c'è sempre un consulente pronto a darti una mano. Perché lavorare ogni giorno per offrire nuove possibilità.

Per conoscere i dettagli delle operazioni effettuali nei tuoi vari clienti a Milano, chiama il Numero Verde 800.333.333 o vai su www.intesasanpaolo.it

accordo con la Regione - Humanitas ha messo in campo risorse private per offrire un servizio pubblico integrato con le realtà sanitarie del territorio, in un momento in cui poche realtà imprenditoriali sono disposte ad investire con fondi propri nel nostro Paese. Non abbiamo chiesto finanziamenti pubblici, ma solo la possibilità che i cittadini accedano al servizio attraverso il Sistema sanitario nazionale.

«Ora, a fronte dell' eventuale revoca della delibera - in relazione alla quale ci riserviamo ogni forma di tutela - che costringerebbe Humanitas a sospendere il cantiere, ci chiediamo se esista ancora, da parte della Regione, l' interesse per portare avanti un progetto ed un investimento di grande valore e portata, sociale ed economica, per l' intera Sicilia».

«Humanitas- si legge ancora nella lettera a Crocetta e Borsellino- crede fermamente in un' iniziativa di alto valore sanitario e scientifico, forte dell' esperienza già realizzata in Lombardia, a Rozzano: l' Irccs Istituto Clinico Humanitas, oggi uno dei più importanti policlinici europei, centro di ricerca internazionale e polo di insegnamento universitario.

Ogni giorno visi rivolgono più di 6 mila persone provenienti da tutta Italia, compresala Sicilia per oltre 1.000 ricoveri e 20 mila esami e visite ogni anno. Un' esperienza di successo che avremmo voluto ripetere in Sicilia».

Conclusione: «presente in que sta regione dal 2002, Humanitas ha già investito 35 milioni di euro per la salute dei siciliani, rendendo il Centro catanese di Oncologia un punto di riferimento regionale per la prevenzione e la cura dei tumori. Il nuovo Centro rafforzerebbe ulteriormente l' impegno di Humanitas sul territorio, creando anche un polo di ricerca preclinica e traslazionale per la cura del cancro. Speriamoci siano le condizioni per poterlo realizzare nell' interesse dell' intera Sicilia».4.

Politica regionale

ARCHIVIATA L' INCHIESTA. L' ex assessore era accusato di peculato: «Episodi dovuti a circostanze fortuite o in cui non c' è alcun danno per la Regione»

Armao non abusò dell' auto blu: scagionato

...L' assessore aveva l' auto blu sette giorni su sette e non ne abusò, facendola utilizzare dalla compagna, dalla baby sitter e dalla figlia. Perché Gaetano Armao non «prestava» l' auto della Regione senza che lui vi salisse pure: con certezza successe solo una volta, per un caso che, secondo la stessa Procura, fu occasionale e fortuito. E negli altri casi, tutt' altro che certi, non vi fu comunque danno per l' amministrazione. È per questo che l' inchiesta per peculato nei confronti dell' ex titolare del Bilancio è stata archiviata dal Gip Lorenzo Matassa, su richiesta del pm Roberto Tartaglia. Il rappresentante della Procura aveva inviato ad Armao l' avviso di conclusione delle indagini preliminari, che normalmente prelude alla richiesta di rinvio a giudizio. Un peso nell' orientamento dell' accusa e del Gip lo hanno avuto anche le indagini difensive e le memorie prodotte dall' avvocato Giovanni Rizzuti, legale dell' avvocato amministrativista. L' episodio ricostruito con certezza è uno solo: risale al 16 dicembre 2011 ed è legato al ritardo con cui iniziò un convegno ad Alcamo. Armao, separato, quel giorno aveva con sé la figlia, che doveva riportare dalla madre. Poiché nella serata doveva ripartire per Londra, rimandò a Palermo la bambina e la tata da sole, con l' autista e poi fece prelevare la propria compagna, il magistrato Giuseppa Lara Bartolozzi. Lui invece andò a Punta Raisi con un altro mezzo. Il fatto non è considerato sintomatico della sussistenza del reato, anche perché il tragitto originariamente previsto non fu modificato e dunque non si spese di più in benzina o in costo dell' autista. Gli altri episodi contestati (l' aver fatto accompagnare la figlia e la baby sitter al parco e in altri posti) non sono invece considerati assolutamente certi, dal punto di vista «storico»: da un lato ci sono infatti le dichiarazioni di uno degli autisti, dall' altro quelle disegni contrari di numerosi altri testimoni. Al di là di questo, osservano il pm Tartaglia e il Gip Matassa, gli «episodi di accompagnamento» sarebbero «limitati sia sotto il profilo numerico sia dal punto di vista della concreta lesività, risolvendosi in percorsi cittadini complessivamente modesti». Questi comportamenti cioè in concreto non hanno causato alla Regione un danno patrimoniale apprezzabile, sia per l' impiego di carburante che per «l' energia lavorativa degli autisti».

Fatti & Notizie 9

ARCHIVIATA L' INCHIESTA. L' ex assessore era accusato di peculato: «Episodi dovuti a circostanze fortuite o in cui non c' è alcun danno per la Regione»

Armao non abusò dell' auto blu: scagionato

Il fatto non è considerato assolutamente certo, dal punto di vista storico: da un lato ci sono infatti le dichiarazioni di uno degli autisti, dall' altro quelle disegni contrari di numerosi altri testimoni. Al di là di questo, osservano il pm Tartaglia e il Gip Matassa, gli «episodi di accompagnamento» sarebbero «limitati sia sotto il profilo numerico sia dal punto di vista della concreta lesività, risolvendosi in percorsi cittadini complessivamente modesti». Questi comportamenti cioè in concreto non hanno causato alla Regione un danno patrimoniale apprezzabile, sia per l' impiego di carburante che per «l' energia lavorativa degli autisti».

Armao Armao

Sede Nazionale: via Miravalle 95
Palermo
Tel. 091-33.44.92

Sportello Tutela Credito

CONTROLLO GRATUITO TASSI (fino al 30/11/2013)
a tutte le imprese (agricole, artigiane, commerciali, industriali, etc.)
- senza pagare l'iscrizione
- senza alcun acconto

CONTRO LE BANCHE CHE OGGI NEGANO I FINANZIAMENTI, REVOCANO I FINI E SEGNALANO IN CENTRALE RISCHI. CONSIGLIAMO ED ASSISTIAMO LE IMPRESE E I CONSUMATORI:

- che vogliono Fidi e Finanziamenti
- che sono in sofferenza
- che non ottengono credito
- che hanno protesti

riccerchiamo per collaborazione: 091-3342270 - e-mail: info@sportellotutelacredito.it

Professionisti, consulenti finanziari ed intermediari vari per servizi anche per il cliente si. Adeguate - Trapani - Piner - Palermo - Enna - Gela - Catania - Ragusa

EX BANCARI, CONSULENTI, LEGALI, ETC per entrare nel nostro team

IN TUTTA ITALIA

ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA CONSUMATORI FIDUCIARI - SOC. MEDIAZIONE CREDITIZIA INTERBANCARI DEL CREDITO per Seguire Convenzioni

Parte dal comprensorio mamertino la protesta: dichiarato stato di agitazione.

Servizio 118, tagli e polemiche Braccio di ferro con la Regione

Il Fials Confsal: i risparmi non c'entrano, riorganizzazione punitiva.

per alcuni cittadini è quasi un servizio -taxi per l'ospedale, per i politici un serbatoio di voti. Ma il 118 fatto come si deve può salvare molte vite umane, e può collaborare al risparmio in sanità, in quanto ogni ricovero risparmiato con il suo intervento, corrisponde ad un risparmio economico. Purtroppo noi lavoratori siamo poco tutelati da chi né ha competenza, anzi ultimamente ci stanno descrivendo come una categoria di scansafatiche e finti malati».

Parte da Milazzo la protesta degli operatori del 118 contro i paventati tagli previsti dalla riorganizzazione che la Regione vuole portare avanti. Una pianificazione che preoccupa non poco i lavoratori. Il sindacato Fials Confsal che nei giorni scorsi ha avuto un incontro a Catania con i vertici aziendali, ha chiesto un incontro urgente all' assessore Borsellino per poter discutere dei numerosi problemi esistenti non solo nella provincia di Mes sina, ma in tutta la Regione .

«Non è consentito - affermano il coordinatore regionale Carmelo Salamone ed il segretario regionale Vincenzo Munafò - raccontare di possibili trasferimenti alle Asp o alle Aziende sanitarie del personale in esubero alla Seus, ben conoscendo che i tetti di spesa e le dotazioni organiche vincolate non consentono l'immissione in servizio di altro personale, così come non è possibile decidere unilateralmente la sospensione dei diritti e delle applicazioni contrattuali senza avere preventivamente convocato i sindacati.

Se errori di gestione sin qui sono stati commessi, questi non pos sono essere scaricati sui lavoratori». «Le recenti dichiarazioni del presidente della Regione Crocetta hanno seminato il panico tra le maestranze poiché si parla di contratti di solidarietà con riduzione di ore lavorative settimanali, sospensione dei diritti contrattuali, riduzione del numero di ambulanze in circolazione, revisione del contratto di servizio tra la Regione e la Seus con una riduzione di 10 milioni di euro l'anno del budget. La Fials Confsal anche in corso di audizione avvenuta in VI Commissione Sa nità dell' Ars aveva proposto la creazione di una Agenzia regionale dell'emergenza sanitaria unica, dove al suo interno venisse creata un' area amministrativa, capace di gestire tutti gli attori del servizio di

Giornale del Sud Mercoledì 20 Novembre 2013

Milazzo

Parte del comprensorio mamertino la protesta: dichiarato lo stato di agitazione

Servizio 118, tagli e polemiche Braccio di ferro con la Regione

Il Fials Confsal: i risparmi non c'entrano, riorganizzazione punitiva

Imprese lasciate sole
Aree industriali in crisi
«Bloccati investimenti ed espansione delle aziende»

GIAMMORIO Biondina sulla mancata caratterizzazione ambientale

Milazzo (M. S. - Foto: M. S. - Contrasto) - I lavoratori del servizio 118, che garantisce il pronto soccorso sanitario, hanno chiesto un incontro urgente con i vertici aziendali della Seus (Società di Emergenza Urgenza) per discutere dei numerosi problemi esistenti non solo nella provincia di Mes sina, ma in tutta la Regione .

Il sindacato Fials Confsal ha chiesto un incontro urgente all' assessore Borsellino per poter discutere dei numerosi problemi esistenti non solo nella provincia di Mes sina, ma in tutta la Regione .

«Non è consentito - affermano il coordinatore regionale Carmelo Salamone ed il segretario regionale Vincenzo Munafò - raccontare di possibili trasferimenti alle Asp o alle Aziende sanitarie del personale in esubero alla Seus, ben conoscendo che i tetti di spesa e le dotazioni organiche vincolate non consentono l'immissione in servizio di altro personale, così come non è possibile decidere unilateralmente la sospensione dei diritti e delle applicazioni contrattuali senza avere preventivamente convocato i sindacati.

Se errori di gestione sin qui sono stati commessi, questi non possono essere scaricati sui lavoratori».

«Le recenti dichiarazioni del presidente della Regione Crocetta hanno seminato il panico tra le maestranze poiché si parla di contratti di solidarietà con riduzione di ore lavorative settimanali, sospensione dei diritti contrattuali, riduzione del numero di ambulanze in circolazione, revisione del contratto di servizio tra la Regione e la Seus con una riduzione di 10 milioni di euro l'anno del budget. La Fials Confsal anche in corso di audizione avvenuta in VI Commissione Sanità dell' Ars aveva proposto la creazione di una Agenzia regionale dell'emergenza sanitaria unica, dove al suo interno venisse creata un' area amministrativa, capace di gestire tutti gli attori del servizio di

Il parroco del Sacro Cuore, anche qui fenomeni di degrado morale
"Ragazze doccia" solo al Nord? Grido d'allarme di padre D'Arigo

Milazzo (M. S. - Foto: M. S. - Contrasto) - Il parroco del Sacro Cuore, anche qui fenomeni di degrado morale. Il parroco del Sacro Cuore, anche qui fenomeni di degrado morale. Il parroco del Sacro Cuore, anche qui fenomeni di degrado morale.

KIWANIS CLUB
Francesco Lo Presti è il nuovo presidente

IN BREVE
Sequestri di pesce multe e deferimenti all'autorità giudiziaria

Sindacato dei Dpm
Sindacato dei Dpm

emergenza/urgenza che farebbero capo a tale agenzia (medici ed infermieri dedicati e non ed utilizzati ad incentivazione, gestione delle centrali operative 118, gestione elisoccorso, gestione autisti/soccorritori e parco mezzi) in modo da condurre ad un unico comune denominatore la gestione amministrativa, organizzativa ed economica riducendo i costi della gestione complessiva del servizio e le lungaggini burocratiche spesso inutili nei rapporti tra vari enti interessati. Perché non se ne tiene conto? Quindi si riorganizzi, è anche giusto, ma non seguendo quella logica di ridimensionamento che rischia di mandare a casa chi sino ad oggi ha lavorato con impegno».

Un servizio, quello del 118, che soprattutto nella provincia di Messina, particolarmente vasta per territorio risulta essere in molte occasioni determinante a salvare vite umane. 4(g.p.

)

Sanità

Nel mirino i prezzi superiori alla media pagati per il cibo, i pacemaker e i defibrillatori. La Borsellino: "Risparmieremo 155 milioni"

Sanità, i pasti d'oro negli ospedali

Monitoraggio sulle gare. Bloccati gli appalti per ristorazione e forniture.

PACEMAKER acquistati a 1.400 euro quando l'identico prodotto poteva essere preso a 822 euro. Pasti per i degenti comprati a 14 euro, anche se altre aziende offrivano 12 euro. Gare mangiasoldi in Aziende sanitarie e ospedaliere scoperte dall'assessorato alla Sanità, che ha bloccato gli appalti per «ristorazione, pulizia, pacemaker e defibrillatori», indicando i nuovi costi «massimi». «Così risparmieremo 155 milioni all'anno», dice la Borsellino.

Sanità

I conti della Regione.

Pacemaker e pasti a peso d'oro in corsia sprechi da 155 milioni la Borsellino blocca gli appalti

"I manager spiegino le spese o dovranno risarcire"

PACEMAKER acquistati a 1.400 euro l'uno quando l'identico prodotto poteva essere preso a 822 euro. Defibrillatori pagati 16 mila euro, quando nel privato c'è chi li ha trovati a 9 mila euro. Pasti per i degenti comprati a 14 euro, anche se altre aziende offrivano 12 euro con tanto di distribuzione e prenotazione online. Gare mangiasoldi, spese pazze e senza controllo scoperte dall'assessorato alla Sanità dopo un mega-monitoraggio di tutti gli appalti fatti da aziende sanitarie e ospedaliere dell'Isola per la pulizia, la ristorazione, l'acquisto di pacemaker e defibrillatori. «Abbiamo già scritto alle aziende chiedendo di applicare subito iprezzi minimi per queste classi di prodotto», dice l'assessore Lucia Borsellino. E nelle Asp, da Catania a Siracusa, da Palermo a Messina, è scattata una corsa contro il tempo per bloccare le gare oppure riscrivere i capitolati d'appalto. «Soltanto per queste classi di prodotto monitorate contiamo di risparmiare circa 155 milioni di euro da qui al prossimo anno», assicura da piazza Ottavio Ziino: 155 milioni, insomma, sono stati gettati al vento fino a oggi.

La fotografia dello spreco nell'acquisto di macchinari e servizi nel mondo della sanità è stata scattata dopo un controllo a tappeto sulle gare fatte da Asp e ospedali negli ultimi anni. «Al momento l'analisi ha riguardato quattro classi di prodotto, ma la stiamo estendendo e contiamo di avere un quadro completo a breve», assicura la Borsellino. Da questo controllo è emerso che le Asp di Palermo, Catania, Siracusa e Messina, attraverso gare centralizzate e no, hanno acquistato prodotti a prezzi più elevati di quelli di mercato. Ad esempio per i pacemaker. Un prodotto di questa classe del tipo "monocamerale" è stato acquistato a 1.400 euro, quando l'identico prodotto si poteva trovare sul mercato a 822 euro. Lo stesso è avvenuto per il pacemaker con sensore: comprato negli anni passati dall'Asp di Catania a duemila euro, si poteva avere sul mercato anche a 1.092 euro. Sul fronte dei defibrillatori, sono stati acquistati prodotti "monocamerale con sensore" a 17 mila euro, quando sul mercato si potevano trovare a 10.670.

«Abbiamo scoperto, nella giungla dei prezzi, che alcune strutture sanitarie comprano le stesse cose a costi diversi. Così abbiamo fatto una media invitando tutti i dirigenti dei provveditorati, gli uffici che

The collage shows a newspaper page with the headline "I conti della Regione Pacemaker e pasti a peso d'oro in corsia sprechi da 155 milioni la Borsellino blocca gli appalti". Below the headline is a sub-headline: "I manager spiegino le spese o dovranno risarcire". To the right of the text is a photograph of a man in a white lab coat, likely a doctor or hospital official. The page also includes a small section titled "L'ultimo capitolo di un trentennio di lavori per un'opera finanziaria costata 16 milioni. Il Comune: "Non possiamo gestire" Sciaccia, poltroncine da 350 mila euro per il teatro che nessuno vuole aprire".

<-- Segue

Sanità

gestiscono le gare, a scegliere il prezzo più basso per queste classi di prodotti », dice la Borsellino. I commissari delle Asp hanno già cominciato a bloccare alcune gare e a riscrivere i parametri. Ad esempio, ieri il commissario dell' Asp di Siracusa ha revocato una gara sospesa ad agosto per la ristorazione negli ospedali di tutta la provincia: «Abbiamo scoperto che un pasto prima costava 13,5 euro e si trattava di cibo congelato - dice il commissario Mario Zappia - invece il prezzo che vogliamo mettere adesso a gara, quindi con ribasso, sarà di circa 12 euro per prodotti a chilometro zero. Risparmio previsto sulla gara: ben quattro milioni di euro».

A Catania il commissario Gaetano Sirna ha invece riscritto di corsa la gara per la distribuzione dei pannoloni per anziani nelle province di Messina, Catania, Enna, Ragusa e Siracusa: «Il costo storico di questi prodotti che ci siamo trovati era di 0,80 euro a utente, invece nella nuova gara il costo è stato fissato a 0,60 euro, con un risparmio di 408 mila euro su una gara di quattro milioni di euro», dice Sirna. Spese pazze anche nella raccolta dei rifiuti. All' Asp di Catania il contratto attualmente vigente prevede un costo di 1,80 euro a chilogrammo. La gara che è in corso di aggiudicazione prevede invece un costo di 0,70 euro al chilo. Meno della metà. Soldi, quindi, che sono stati sprecati e lo saranno fino a quando non sarà stata aggiudicata la nuova gara.

Grazie all' indicazione dei prezzi minimi da mettere a bando per pacemaker, defibrillatori, ristorazione e pulizia, l' assessore Borsellino stima un risparmio di 155 milioni di euro: «La stessa metodologia di controllo sarà applicata ad altre categorie di beni, e i risparmi potranno crescere di centinaia di milioni - dice - con questo sistema per noi non ha più importanza se si fa una gara di bacino e centralizzata, oppure se ogni azienda vuole fare appalti in proprio: i prezzi da applicare sono questi, e se verranno superati i manager dovranno dimostrare perché e saranno passibili di danno erariale se non daranno risposte adeguate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

FRASCHILLA ANTONIO

Sanità

Il sindaco Miroddi all' Asp «State svuotando l' ospedale»

PIAZZA ARMERINA. «Per l' ospedale è stata condotta una politica scellerata, in particolare da parte del commissario Termine.

Continuando di questo passo il Chiello diventerà un ambulatorio. Adesso basta». Filippo Miroddi, non ci sta più ai «tira e molla» degli ultimi anni sul destino dell' ospedale piazzese, e - dal letto di casa sua dove è convalescente a causa di un intervento chirurgico avvenuto la scorsa settimana - prende il pc e scrive una durissima lettera indirizzata al presidente della Regione Rosario Crocetta, all' assessore alla salute Lucia Borsellino, al commissario dell' Asp di Enna Giuseppe Termine e ai due deputati regionali piazzesi. «Dopo aver assistito alle false promesse - ha scritto Miroddi - ai proclami affidati alla stampa, alle tavole rotonde e dibattiti che nulla hanno sortito se non un' esposizione mediatica del politico di turno, mi preme prendere una forte e netta posizione ed affrontare concretamente la situazione del progressivo.

20 NOVEMBRE 2013
LA SICILIA
ENNA 25

Miroddi e Ferro: polemica aspra

Piazza Armerina. L'ex segretario generale del Comune replica al sindaco: «Ho solo applicato la legge»



Il sindaco di Piazza Armerina, Filippo Miroddi, ha risposto al sindaco di Chiello, Giuseppe Ferro, che lo ha accusato di aver svuotato l'ospedale di Chiello. Miroddi ha risposto: «Ho solo applicato la legge».

Il sindaco di Chiello, Giuseppe Ferro, ha accusato il sindaco di Piazza Armerina, Filippo Miroddi, di aver svuotato l'ospedale di Chiello. Ferro ha scritto una lettera a Miroddi, in cui ha accusato Miroddi di aver svuotato l'ospedale di Chiello, di aver ridotto il personale e di aver ridotto i servizi. Miroddi ha risposto a Ferro, dicendo che ha solo applicato la legge e che non ha svuotato l'ospedale.

Miroddi ha detto: «Ho solo applicato la legge». Ferro ha risposto: «Ho svuotato l'ospedale».

Miroddi ha detto: «Ho solo applicato la legge». Ferro ha risposto: «Ho svuotato l'ospedale».

LEONFORTE
Il nuovo campo?
116 euro a partita

Chiella in cella: sconterà 4 anni

Neopatentato alza il gomito
tenta di fuggire all'al: denunciato

Polizia stradale a piazza Armerina
Comitato per l'ordine pubblico
dopo le minacce alla Cammarata

PIAZZA ARMERINA. L'ex segretario generale del Comune replica al sindaco: «Ho solo applicato la legge»

PIAZZA ARMERINA. Il sindaco di Chiello, Giuseppe Ferro, ha accusato il sindaco di Piazza Armerina, Filippo Miroddi, di aver svuotato l'ospedale di Chiello.

PIAZZA ARMERINA. Il sindaco di Chiello, Giuseppe Ferro, ha accusato il sindaco di Piazza Armerina, Filippo Miroddi, di aver svuotato l'ospedale di Chiello.

PIAZZA ARMERINA. Il sindaco di Chiello, Giuseppe Ferro, ha accusato il sindaco di Piazza Armerina, Filippo Miroddi, di aver svuotato l'ospedale di Chiello.

PIAZZA ARMERINA. Il sindaco di Chiello, Giuseppe Ferro, ha accusato il sindaco di Piazza Armerina, Filippo Miroddi, di aver svuotato l'ospedale di Chiello.

Ospedale Umberto I? in attesa di fondi: Zappia convoca le deputazioni

SIRACUSA - Il commissario straordinario dell'Asp, Mario Zappia, ha convocato un incontro con i deputati nazionali e regionali ai quali ha illustrato lavori appaltati, criticità e progetti, alcuni dei quali giù eseguiti e cantierabili all'ospedale Umberto I, che attendono l'assegnazione di fondi. "L'attuale presidio ospedaliero - ha sostenuto Zappia - necessita di interventi urgenti che possano renderlo più decoroso e accogliente ai pazienti e contribuire a valorizzare l'egregio lavoro delle tante professionalità in campo. È più che mai necessario, pertanto, ottenere in tempi celeri l'assegnazione di finanziamenti". Presenti all'incontro i deputati regionali Marika Cirone Di Marco, Giuseppe Sorbello, Pippo Gianni, Bruno Marziano, Vincenzo Vinciullo e Stefano Zito nonché i deputati nazionali Giuseppe Zappulla e Maria Marzana. Da tutti i deputati presenti è stata manifestata la volontà di fare fronte comune per rendere l'attuale ospedale più fruibile in attesa della costruzione del nuovo ospedale.

Quotidiano di Sicilia
Mercoledì 20 Novembre 2013

Province

Siracusa

Lo spreco del Parco Mulinello
La denuncia di Natura Sicula: "Teatro, parcheggi e masserie abbandonate"

Il progetto, dell'importo di 2,6 mln €, doveva essere consegnato nel 2010: ora è una discarica

ARGENTA (SR) - Il presidente dell'Associazione Natura Sicula di Augusta, Fran Alitalia, espone la storia di degrado in cui versa il parco del Fiume Mulinello sito nel territorio siracusano. "In nome di percentuali di caccia senza più senso, sono stati realizzati opere inutili e costose che hanno portato alla nascita del Parco Comemorativo, nella splendida cornice del Fiume Mulinello un luogo, dai parcheggi, alcune masserie abbandonate, alcune strutture in cemento armato, un progetto dell'importo di 2.600.000 euro, che nel 2010 doveva essere consegnato ma che è oggi l'ennesima discarica abbandonata al vento e al sole. Il pacchetto, senza alcuna utilità, sono i resti dell'epubo, l'abbandono delle opere che non sono state nemmeno realizzate, l'abbandono delle opere che non sono state nemmeno realizzate, l'abbandono delle opere che non sono state nemmeno realizzate".

Renderlo più efficiente l'assistenza Ospedale Umberto I in attesa di fondi Zappia convoca le deputazioni

SIRACUSA. Il commissario straordinario dell'Asp, Mario Zappia, ha convocato un incontro con i deputati nazionali e regionali ai quali ha illustrato lavori appaltati, criticità e progetti, alcuni dei quali giù eseguiti e cantierabili all'ospedale Umberto I, che attendono l'assegnazione di fondi. "L'attuale presidio ospedaliero - ha sostenuto Zappia - necessita di interventi urgenti che possano renderlo più decoroso e accogliente ai pazienti e contribuire a valorizzare l'egregio lavoro delle tante professionalità in campo. È più che mai necessario, pertanto, ottenere in tempi celeri l'assegnazione di finanziamenti". Presenti all'incontro i deputati regionali Marika Cirone Di Marco, Giuseppe Sorbello, Pippo Gianni, Bruno Marziano, Vincenzo Vinciullo e Stefano Zito nonché i deputati nazionali Giuseppe Zappulla e Maria Marzana. Da tutti i deputati presenti è stata manifestata la volontà di fare fronte comune per rendere l'attuale ospedale più fruibile in attesa della costruzione del nuovo ospedale.

Ragusa

Il peso di un'emergenza umanitaria, il centro pieno all'inverso e la città reagisce in modo vario

Migranti tra accoglienza e ostilità
Cortei 'contro' ma anche manifestazioni pacifiste: il clima resta teso a Pozzallo

POZZALLO (RG) - La costruzione di una città di immigrati sta diventando un incubo per la città di Pozzallo. Il centro di accoglienza è pieno all'inverso e il clima è teso. Il centro di accoglienza è pieno all'inverso e il clima è teso. Il centro di accoglienza è pieno all'inverso e il clima è teso.

Cure staminali
L'appello di Mauro alla Borsellino

Siracusa, Mare e Anni (SR)

MODICA (BG) - Mauro Testa è un uomo di 23 anni e da oggi è affetto da Anemia sideropenica non determinata. La madre Anna e la sorella Emanuela si battono per il figlio. In attesa per dare una risposta al figlio, il padre è stato ucciso da un killer. Il giudice ha ordinato il rinvio del processo di 18 mesi, ma il padre è stato ucciso da un killer. Il giudice ha ordinato il rinvio del processo di 18 mesi, ma il padre è stato ucciso da un killer.